



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ufficio Circondariale Marittimo di Fano

SEZIONE TECNICA

Largo della Lanterna, 3 – 61032 Fano (PU) - tel.0721.801329 –

E-Mail fano@guardiacostiera.it - Sito web www.fano.guardiacostiera.it

ORDINANZA N. 56/2009

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Fano:

- VISTI** la Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed il collegato successivo Decreto Legislativo n.182 del 24.06.2003, recante "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico", con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, che demanda all'Autorità Marittima, dopo l'intesa con la Regione competente, l'adozione, con ordinanza, del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico";
- VISTI** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale", il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" relativo al porto di Fano, a suo tempo adottato, previa intesa con la Regione Marche, con la propria Ordinanza n. 67/2005 in data 14.10.2005, e successivamente revisionato con la propria Ordinanza n. 26/2006 in data 20.04.2006;
- RITENUTO** nel frattempo, necessario, a seguito dei rilevati cambiamenti intervenuti dalla data della prima stipula (febbraio 2005) del citato vigente Piano raccolta rifiuti ad oggi, procedere ad un'opportuna revisione dello stesso, allo scopo di rendere il medesimo quanto più aderente alle mutate necessità operative del porto di Fano ed ai cambiamenti normativi verificatisi;
- VISTO** il proprio foglio n°02.02.5343 in data 25.05.2009, con cui, alla luce degli intendimenti di cui sopra, è stato trasmesso alla Regione Marche il nuovo testo del "Piano di Gestione e Raccolta Rifiuti del Porto di Fano – Edizione Febbraio 2005 – Revisione Maggio 2009", con evidenziati i punti oggetto di revisione;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n°984 in data 15.06.2009, pervenuta dalla Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio con nota n°0350615 in data 23.06.2009, con cui è stata espressa, a norma dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. n°182/2003, la prevista intesa sulla revisione del richiamato Piano di Gestione e Raccolta Rifiuti, già a suo tempo approvato in data 20.06.2005 con la Delibera di Giunta Regionale n°773;
- VISTA** la propria Ordinanza n°27/2008 in data 15.04.2008, con cui, preso atto del negativo esito del Bando di Gara ad evidenza pubblica e della successiva trattativa privata espletati dalla Capitaneria di Porto di Pesaro, a norma del richiamato D.Lvo 182/2003, per l'intero ambito provinciale per l'utile e conseguente affidamento in concessione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che

fanno, tra l'altro, scalo nel Porto di Fano o sono all'ancora nella rada di Fano, si è ritenuto comunque necessario dare piena attuazione al predetto servizio, nelle more dell'affidamento dello stesso ad impresa a tal fine idonea ed autorizzata a norma di legge, e ciò per prevenire qualsivoglia forma di inquinamento marino;

VISTI l'art. 81 del Codice della Navigazione e l'art. 59 del relativo Regolamento di Esecuzione, nonché il richiamato art. 5, comma 4, del D. Lgs. 24 giugno 2003, n.182;

ORDINA

Articolo 1

A parziale variazione dei contenuti dei Piani richiamati nelle premesse, è adottato, con decorrenza immediata, il "Piano di Gestione Rifiuti del Porto di Fano – Edizione Febbraio 2005 – Revisione Maggio 2009" allegato alla presente ordinanza e che di essa è parte integrante.

Il Piano in parola sarà reso formalmente esecutivo con ulteriore provvedimento ordinatorio che verrà emesso successivamente all'affidamento in concessione, mediante gara ad evidenza pubblica, del servizio di raccolta e gestione del Porto di Fano.

Nelle more del perfezionamento di tale ultimo procedimento, rimangono ferme le disposizioni di cui alla propria Ordinanza n°27/2008 in data 15.04.2008 in premessa citata, che a tal fine integralmente si richiama.

Articolo 2

I trasgressori delle disposizioni di cui alla presente Ordinanza, salvo che il fatto non costituisca reato e salvo le maggiori responsabilità derivanti dall'illecito comportamento, saranno puniti ai sensi del D. Lgs. n°182/2003 e/o 1166 e 1174 Cod. Nav. ovvero, laddove si ravvisi altra responsabilità penale, ai sensi degli articoli 256 e 257 e ss. del D. Lgs. 152/2006.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l'affissione all'albo dell'ufficio, all'Albo del Comune di Fano, con l'opportuna diffusione agli utenti/Enti interessati, agli organi di informazione, nonché con l'inclusione alla pagina ordinanze del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/fano.-.

Fano, 15.07.2009

F.to IL COMANDANTE
T.V. (CP) Giuseppe SEMERARO



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

GUARDIA COSTIERA
Ufficio Circondariale
Marittimo

FANO

PIANO GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI

Edizione Febbraio 2005
Revisionato in data 10 Maggio 2005
Revisionato in data 27.02.2006
Revisionato in data 19.05.2009

Indice

1. Introduzione

- 1.1 Riferimenti normativi
- 1.2 Obiettivi del Piano
- 1.3 Definizioni
- 1.4 Settori esclusi

2. Impostazione metodologica

- 2.1 Tipologia del traffico
- 2.2 Tipologia dei rifiuti
- 2.3 Problemi gestionali

3. I dati storici

4. Quadro riepilogativo della quantità e tipologia di rifiuti che l'impianto portuale dovrà gestire

5. Organizzazione del servizio

- 5.1 Premessa
- 5.2 Tipologia, capacità e procedure di raccolta
- 5.3 Modalità gestionali
 - 5.3.1 Gestione di rifiuti Garbage
 - 5.3.2 Gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non
 - 5.3.3 Gestione dei rifiuti speciali pericolosi
 - 5.3.4 Gestione dei rifiuti Sewage (acque nere)
 - 5.3.5 Gestione rifiuti da traffico minore, da pesca e da diporto

6. Autorizzazioni e formulari

7. Sistema informativo integrato

- 7.1 Informazioni per gli utenti

8. Organizzazione logistica e tecnica dei servizi di gestione previsti dal piano di raccolta

9. Quadro dei costi

- 9.1 I costi previsti dal piano
- 9.2 I costi dei servizi a chiamata (Tabella B all'allegato D)
- 9.3 Costi di smaltimento, trattamento e conferimento (Tabella C all'allegato D)
- 9.4 Tabella riepilogativa della previsione degli oneri annui di attivazione del piano di raccolta

10. Aspetti tariffari

- 10.1 Linee generali
- 10.2 Criteri di determinazione tariffari per navi da carico
- 10.3 Criteri di determinazione tariffari per unità da pesca, unità da diporto e naviglio minore
- 10.8 Tipologia tariffa: unità da pesca e naviglio minore
- 10.9 Tipologia tariffa: unità da diporto

11. Linee guida per l'affidamento del servizio

12. Il rapporto di concessione

1. INTRODUZIONE

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Fano è redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182. Esso tiene, altresì, conto del collegato e discendente Decreto del Ministero della Difesa 19 marzo 2008 recante *"Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'art.3, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 21 giugno 2003, n. 182"*.

Il responsabile della sua attuazione sarà il Comandante del Porto.

Dopo la definitiva adozione d'intesa con l'Amministrazione Regionale competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta, ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale e per la emanazione del bando di gara ai fini dell'individuazione del soggetto erogatore del servizio di raccolta dei rifiuti delle navi che opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale.

Il piano sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione del porto.

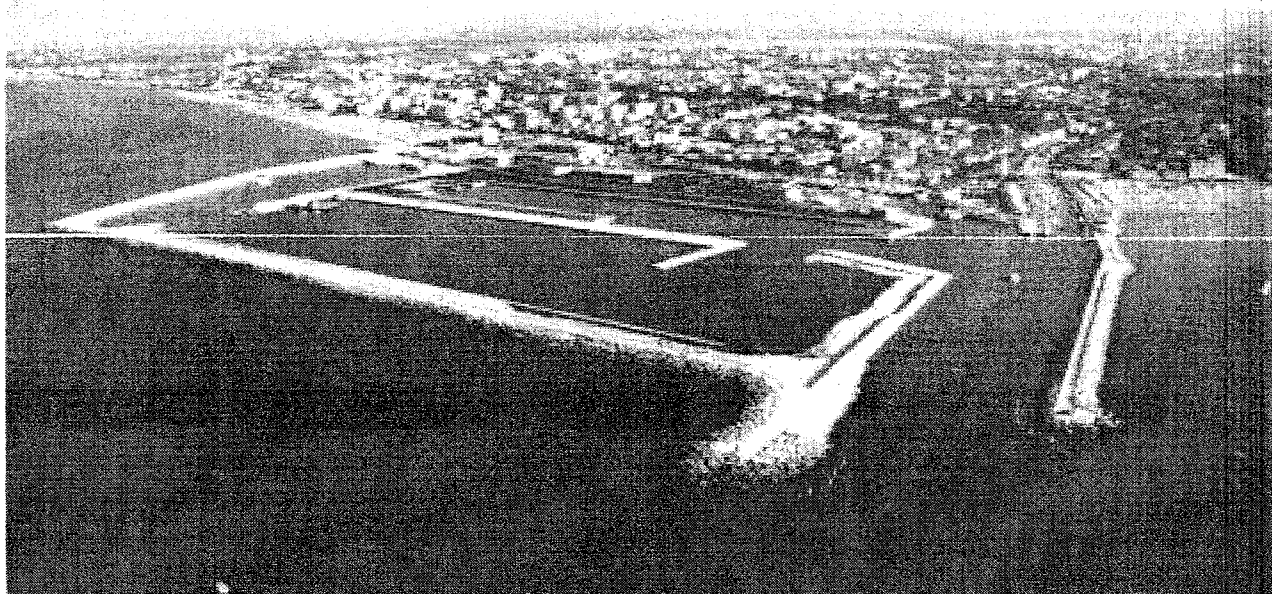
Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di *"...conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto"*. Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del co. 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche deroghe possibili a tale obbligo sono:

- a) esenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le navi "in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto degli artt. 6 co. 4, 7 co. 1 e 9 del Decreto;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 co. 2 del Decreto stesso.

* Responsabile del procedimento ed attuazione del presente Piano: Capo 2^acl.Np GREGORI Roy Daniel (all. 1, lett. M al D.Lgs. n.182/2003).

1.2 OBIETTIVI DEL PIANO



L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, è, quindi, preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che frequentano a vario titolo il porto di Fano, nonché di individuare/migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui;
- b. disciplinare, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo nel porto di Fano, organizzando conseguentemente un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c. stabilire norme per assicurare a tutte le navi che approdano nel porto di Fano la fornitura del servizio completo di gestione dei rifiuti, assimilati agli urbani, speciali e pericolosi: ritiro, sterilizzazione laddove prevista, trasporto, recupero o smaltimento;
- d. in ossequio agli obiettivi indicati nel vigente Piano di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pesaro-Urbino adottato con Delibera del Consiglio provinciale n°107/2002, favorire ed implementare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, così da valorizzare le tipologie omogenee degli stessi, a tutto vantaggio di un loro recupero "remunerativo" per la collettività, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- e. predisporre apposite procedure documentate, tese all'utile monitoraggio e controllo del rispetto degli standards qualitativi del servizio, prevedendo conseguentemente ogni utile e necessaria attività di verifica, nel completo rispetto delle vigenti normative in materia.

Il presente Piano è strutturato secondo un impianto "aperto" che, nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione degli elementi tecnico-normativi che, per loro natura, sono soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, ordinanze tariffarie ecc.).

1.3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato alle disposizioni generali di cui alla vigente normativa nazionale, si intende per :

- 1.3.1 **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato "D" del D.Lgs. 152/2006, e di cui il detentore.
- 1.3.2 **Gestione dei rifiuti:** la raccolta, articolata nelle tre fasi di prelievo, cernita e raggruppamento, il trasporto, il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;
- 1.3.3 **Concessionario del servizio/Soggetto gestore portuale:** impresa (o associazione d'impresе) selezionata con procedura ad evidenza pubblica e titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;
- 1.3.4 **Impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile ubicata all'interno del porto, dove, prima del loro avvio al recupero e/o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
- 1.3.5 **Raccolta:** operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti da bordo delle navi o nei contenitori o luoghi a tal fine adibiti, per il loro successivo trasporto;
- 1.3.6 **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani ed assimilabili in frazioni merceologiche omogenee, e, se del caso, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
- 1.3.7 **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave o nei contenitori o luoghi adibiti alla successiva fase di gestione dei rifiuti (deposito temporaneo, impianto di autoclavaggio, avvio al recupero o allo smaltimento in discarica);
- 1.3.8 **Deposito temporaneo:** il raggruppamento temporaneo dei rifiuti conferiti, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle condizioni indicate dalla lettera m del comma 1 dell'art.183 alla parte IV del D.Lgs.vo 152/2006;
- 1.3.9 **Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte IV del Dlgs. n°152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte IV;
- 1.3.10 **Smaltimento:** le operazioni previste nell'Allegato "B" alla parte IV del D.Lgs.vo 152/2006;
- 1.3.11 **Recupero:** le operazioni previste nell'Allegato "C" alla parte IV del D.Lgs.vo 152/2006;
- 1.3.12 **Sterilizzazione:** processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.I. 22 maggio 2001;
- 1.3.13 **Produttore/detentore dei rifiuti:** si identifica nel soggetto gestore portuale, tenuto conto che il luogo di origine dei rifiuti è la nave, spesso di bandiera estera, al cui armatore è inapplicabile la normativa nazionale;
- 1.3.14 **MARPOL 73/78:** Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi stipulata a Londra il 2 novembre 1973 come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con legge 29 settembre 1980 n.662;

- 1.3.15 **Nave:** unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;
- 1.3.16 **Peschereccio:** qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse del mare viventi;
- 1.3.17 **Imbarcazione da diporto:** unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
- 1.3.18 **Porto Base:** porto nel quale le navi stazionano ed operano in modo stabile ed esclusivo.

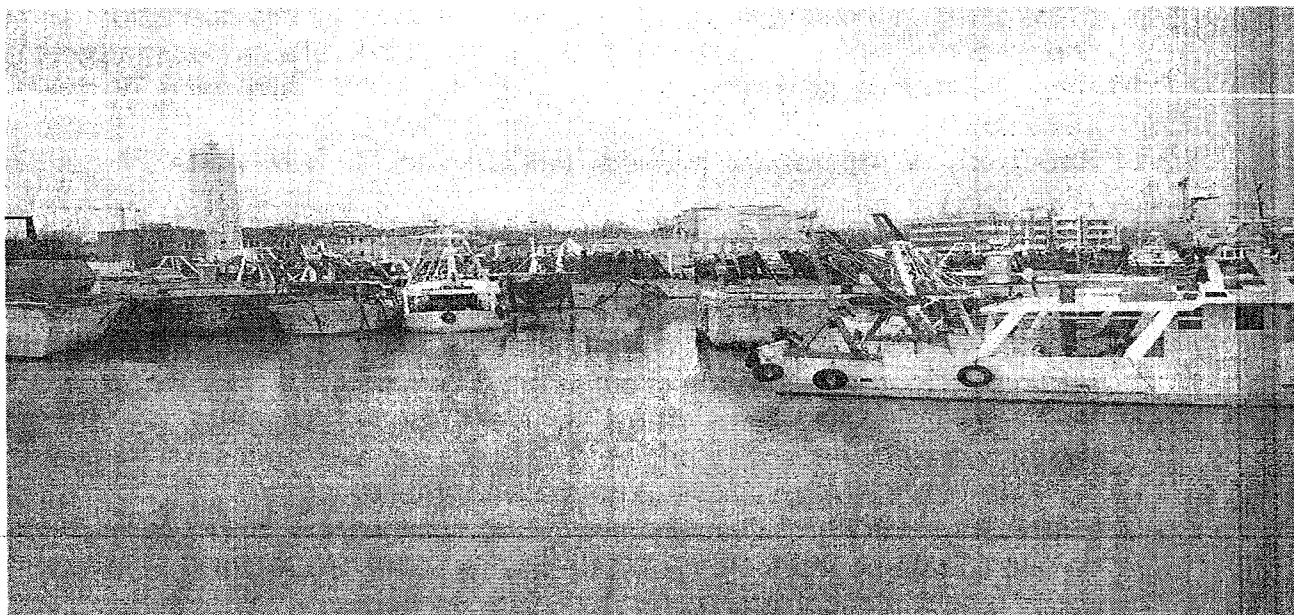
1.4 SETTORI ESCLUSI

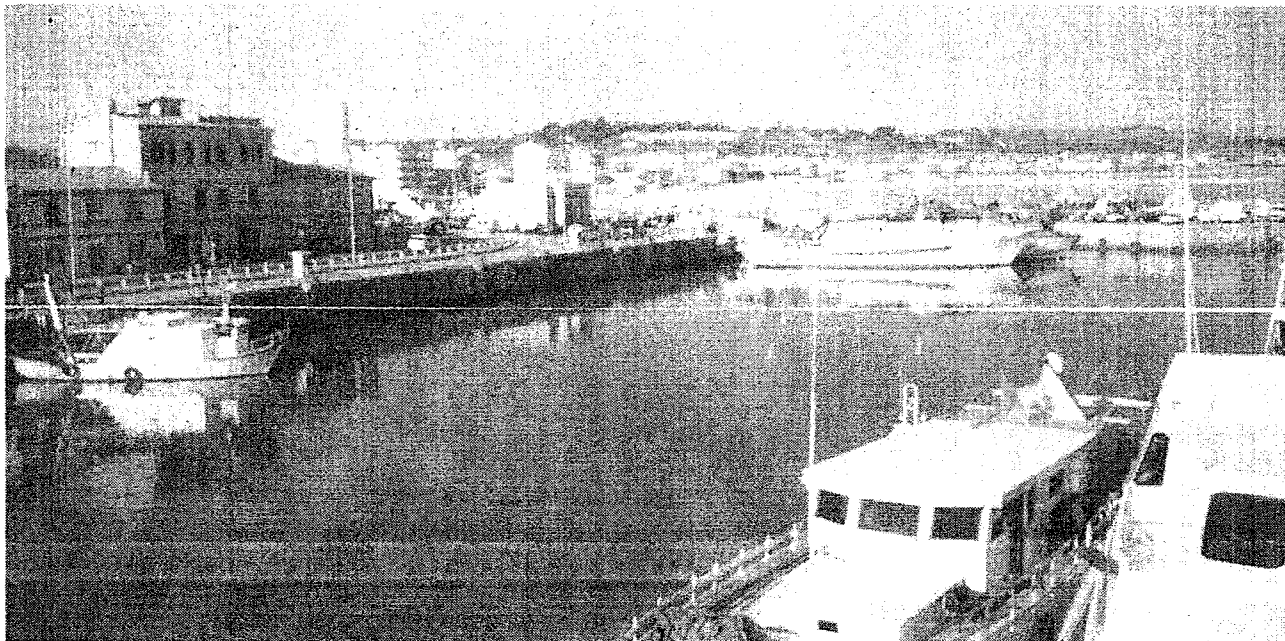
Per chiarezza espositiva, si precisa che non fanno parte del presente piano le previsioni legate alle problematiche della:

- a) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche appaltate dal Comune di Fano;
- b) pulizia degli specchi acquei appaltati dal Comune di Fano;
- c) gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav ad Amministrazioni Statali;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, *"di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine"* mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D. Lgs n. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

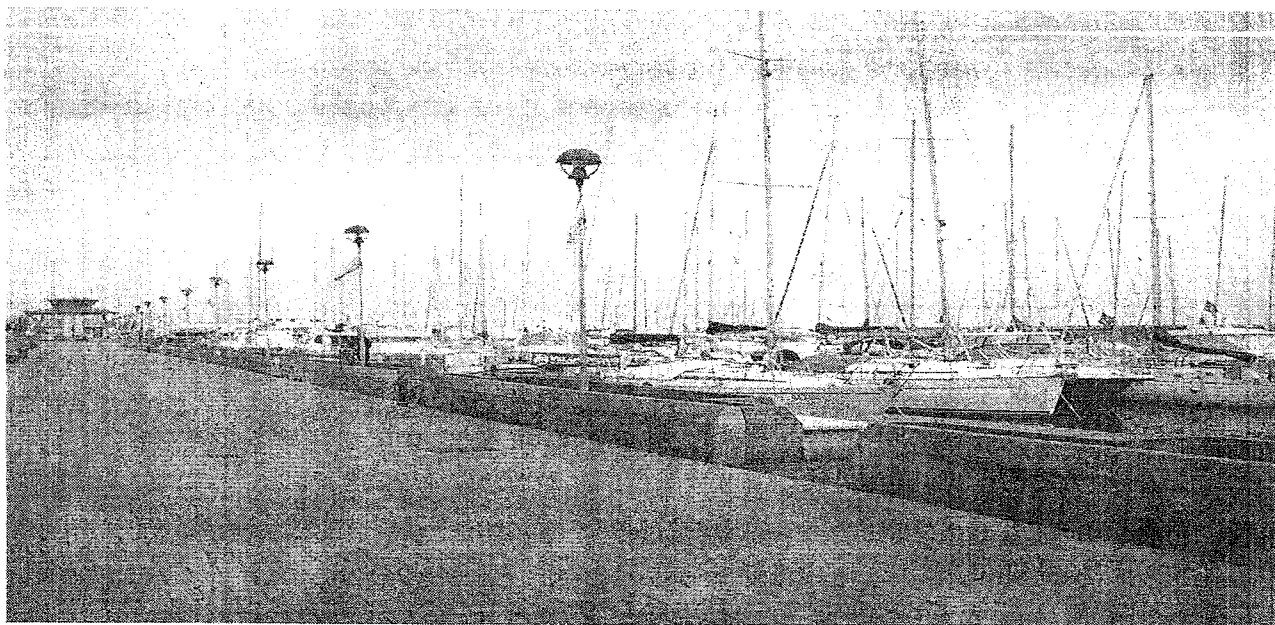
2. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

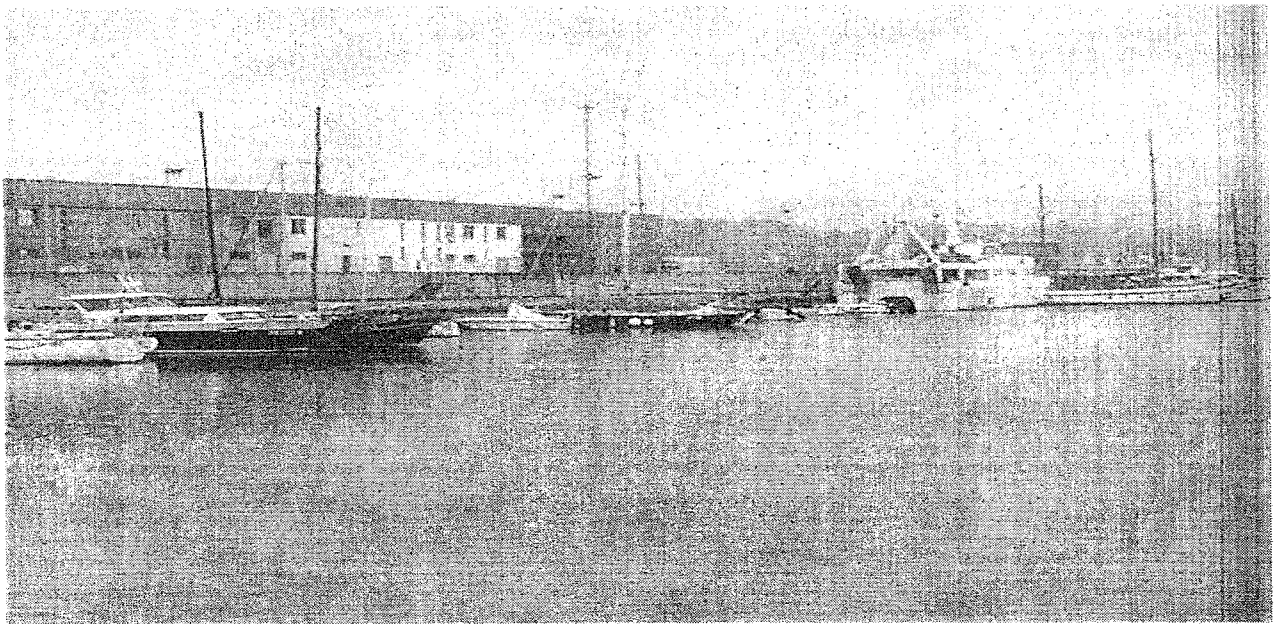
2.1 TIPOLOGIA DEL TRAFFICO





La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del Decreto in premessa citato che ordinatamente scalano il porto di Fano o che normalmente sono stanziati nel porto (unità in servizio locale, unità da pesca, da diporto etc.).





Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 5 sottosistemi, di seguito esposti in ragione della tipologia prevalente nel porto di Fano (dal minore al maggiore):

- raccolta e gestione dei rifiuti da navi da carico (solo occasionalmente);
- raccolta e gestione dei rifiuti delle navi passeggeri (solo occasionalmente);
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio locale (solo occasionalmente);
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto che utilizzano il porto turistico e le altre aree del porto;

2.2 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

Sulla base, invece, della tipologia dei rifiuti prodotti, le esigenze ecologiche delle navi si possono articolare come di seguito meglio specificato.

In via preliminare, si precisa che tali rifiuti possono essere classificati secondo la Marpol 73/78 rispettivamente in:

- **OIL (ANNESO I)** rifiuti oleosi, fanghi, *slops* (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.);
- **NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES (ANNESO II)** sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- **HARMFUL SUBSTANCES (ANNESO III)** sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- **SEWAGE (ANNESO IV)** acque nere;
- **GARBAGE (ANNESO V)**, rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo, quali:
 - a) plastica;
 - b) materiale di imballaggio, tessuti;

- c) triturati di carta, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
- d) prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta
- e) rifiuti alimentari
- f) cenere proveniente da inceneritore.

Quando i rifiuti sono di tipo alimentare e provengono dall'equipaggio e dai passeggeri di mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-U.E., essi dovranno essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.l. 22 maggio 2001. Fermo restando quanto sopra esposto, si deve evidenziare come la realtà portuale fanese, seppure in espansione, non risulti caratterizzata, al momento, da alcun approdo di naviglio commerciale proveniente da Paesi extra-UE e che tale eventualità per il futuro sia del tutto improbabile. Pertanto, in tale ottica, non si ravvisa la necessità che il gestore debba munirsi di un impianto di sterilizzazione.

Secondo questa Autorità Marittima, nell'ambito del porto di Fano e, sulla scorta delle previsioni, il gestore dovrà, pertanto, assicurare:

- a) la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti di provenienza dagli scarti di cucina di camera ed rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo;
- b) il ritiro, il trasporto, il recupero o lo smaltimento degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaro, cavi, reti, ecc.);
- c) il ritiro, la gestione ed il conferimento degli olii esausti e dei rifiuti al piombo, secondo le vigenti disposizioni in materia di Consorzi obbligatori;
- d) il ritiro e la gestione dei residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie, ecc.), così come definite dall'Annesso I della MARPOL;
- e) il ritiro ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL;
- f) il ritiro, trasporto e smaltimento dei prodotti farmaceutici di bordo scaduti;
- g) il ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti non assimilabili ai solidi urbani abbandonati in ambito portuale.

2.3 PROBLEMI GESTIONALI

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa dell'Amministrazione portuale, e ciò ferme restando le disposizioni contenute nella Marpol. Pertanto, alla luce delle reali ed attuali esigenze del porto di Fano, i problemi gestionali affrontati nel presente Piano sono i seguenti:

- a) gestione dei rifiuti *garbage* (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- b) gestione rifiuti speciali pericolosi e non, compresi i prodotti farmaceutici di bordo scaduti;
- c) gestione rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil);
- d) gestione dei rifiuti associati al carico (solo occasionalmente);
- e) gestione rifiuti naviglio da pesca;
- f) gestione rifiuti naviglio da diporto;

3. I DATI STORICI

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile calcolare la “domanda” globale derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base della erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni alla luce delle prospettive stimate di traffico dei prossimi anni, e ciò con separata articolazione per ciascun sottosistema. Tale impostazione metodologica consente di ricavare una stima sufficientemente approssimata di quelle che sono le necessità del porto di Fano in materia di smaltimento di rifiuti. Per la valutazione si è provveduto ad interpellare le associazioni e cooperative di categoria facendo particolare riferimento al dato storico dei rifiuti smaltiti, pur dovendosi considerare che non esistono statistiche e sistemi di raccolta dei dati attendibili al riguardo di alcune tipologie di rifiuti (ad esempio *garbage*) per i quali gli utenti si sono da sempre serviti – per le proprie esigenze – dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani. I dati forniti (necessariamente approssimativi, dovuti alla circostanza che non risulta essere mai stata fatto in passato un conteggio complessivo preciso e dettagliato dei rifiuti prodotti) sono poi stati rivisti tenendo conto delle pregresse esperienze globali.

- Navi passeggeri: di massima vi è l'arrivo di n. 2 navi di 25 T.S.L., destinate al trasporto passeggeri in navigazione speciale “in acque tranquille” durante la stagione estiva, con un numero massimo di 200 passeggeri.
- Naviglio minore in servizio locale: nell'ambito del porto di Fano può operare generalmente massimo n. 1 motopontone di 400 T.S.L. circa.
- Motopescherecci:
 - 36 Vongolare con TSL (valore medio) 9,50;
 - 2 Tonnare con TSL (valore medio) 11,55;
 - 20 Pescherecci con TSL (valore medio) 3,0;
 - 11 Pescherecci a strascico con TSL (valore medio) 81,29;
 - 4 Pescherecci a strascico con TSL (valore medio) 8,8;

In proposito, si evidenzia come dagli elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti sia emerso che una imbarcazione da pesca maggiore adibita alla pesca ravvicinata (entro le 20 o 40 miglia) di circa 60 T.S.L., con motore di 600 HP con 4 persone di equipaggio produca approssimativamente circa:

- 4 Kg di scarichi di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali;
- 320 Kg di materiale marinaresco (cavi, reti, materiali ferrosi, attrezzatura da pesca etc.) l'anno;
- 20 Kg di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici etc) l'anno.;
- 550 Kg di olii esausti l'anno di olii esausti l'anno;
- 10 Kg di filtri l'anno
- 20 Kg di acque di sentina l'anno;
- 20 Kg di batterie al piombo l'anno.

Analogamente, un'imbarcazione media/piccola di circa 10 T.S.L., con motore da 100 Hp, con 2 persone imbarcate, adibita alla pesca locale (entro le 6 miglia) produce approssimativamente:

- 100 Kg di scarti di materiale marinaresco l'anno;
- 200 Kg di olii esausti l'anno;
- 10 Kg di batterie l'anno.

- Porto turistico : diporto nautico.

Hanno ormeggio stabile nel porto di Fano un numero di circa 350 unità da diporto, con una previsione di aumento fino ad arrivare a circa 650 unità.

Da ciò, si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Fano sono dovuti al naviglio da pesca e a quello da diporto. Utili ai fini dell'analisi del fabbisogno degli impianti portuali di raccolta sono quindi i dati relativi alle tipologie ed ai quantitativi di rifiuti nel porto relativamente alle componenti diporto e pescherecci.

PORTO TURISTICO – Società Marina dei Cesari

GARBAGE (mc)	100
OLI ESAUSTI (mc)	1
FILTRI (Kg)	100
BATTERIE (num.)	500
CONTENITORI VERNICI, etc. (Kg)	200

GRUPPO PESCA FANO

- Associazione Vongolai Fano Soc. Coop a r. l.
- Associazione Armatori Piccola Pesca Soc. Coop a r. l.
- Associazione Armatori Motopescherecci Fano

N. motopesca	84
Personale imbarcato	196
Rifiuti assimilabili agli urbani (mc)	n.d.
Scarti Materiale marinaresco (mc) (peso specifico 250 Kg. al mc)	13
Rifiuti speciali (mc) (peso specifico 250 Kg. al mc)	n.d.
Oli esausti (mc)	29
Acque di sentina (Kg)	2500
Batterie al piombo (n. in un quadriennio)	300
Altre tipologie (Kg/anno – filtri olio)	350

COMARPESCA Soc. Coop. A.r.l.

N. motopesca	50
Personale imbarcato	100

La Coomarpesca non ha saputo fornire nessun tipo di dato al riguardo, poiché non fornisce questo tipo di assistenza ai suoi associati, i quali provvedono autonomamente allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle unità. Poiché però fornisce ai suoi associati carburante e olio lubrificante per motori marini, ci ha comunicato i seguenti quantitativi di lubrificante recentemente forniti ai propri associati ed anche a pescherecci esterni, secondo il seguente dettaglio di massima:

- Anno 2004 24.125 Kg. circa;
- Anno 2005 15.637 Kg. circa;
- Anno 2006 17.636 Kg. circa;
- Anno 2007 16.883 Kg. circa;
- Anno 2008 17.219 Kg. circa.

4. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DI RIFIUTI CHE L'IMPIANTO PORTUALE DOVRA' GESTIRE

Dai dati desunti, possiamo stimare, seppur con le anzidette limitazioni, la "domanda globale" di servizi per la raccolta rifiuti che il porto di Fano richiederà per i prossimi anni:

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
PESCA (1)	Garbage materiale marinaresco (Kg)	18.000	17.460	16.936	16.428	15.935	15.850
	Oli esausti (Kg)	31.000	30.070	29.167	28.292	27.444	27.000
	Acque di sentina (kg)	5.000	4.850	4.704	4.563	4.426	4.400
	Cont. vernici (Kg)	2.000	1.940	1.881	1.825	1.770	1.700
	Oil (Kg)	80	75	70	70	65	60
	Batterie (Kg)	2.500	2.425	2.352	2.281	2.213	2.207
	Filtri (Kg)	1.800	1.746	1.693	1.642	1.593	1.565

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
DIPORTO (2)	Garbage (Kg)	20.000	21.000	22.050	23.152	24.310	24.331
	Oli esausti (Kg)	900	945	992	1.041	1.093	1.100
	Batterie (Kg)	600	630	661	694	729	739
	Filtri (Kg)	400	420	441	463	486	490
	Cont. Vernici (Kg)	350	367	385	405	425	428

Note:

- 1) In relazione agli effetti della politica Comunitaria, si stima un lieve ma costante ridimensionamento della flotta di unità da pesca tradizionali.
- 2) In relazione all'avvenuto completamento del Porto Turistico ed alla sua conseguente attività, si stima un lieve aumento delle unità da diporto.

DOCUMENTO RIASSUNTIVO GESTIONE RIFIUTI

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Oli esausti (Kg)	31.900	31.015	30.159	29.333	28.537	28.100
Sewage (Kg)	3.862,5	3.978,37	4.097,72	4.220,65	4.347,37	4.351,65
Batterie (Kg.)	3.100	3.055	3.013	2.975	2.942	2.946
Filtri (Kg)	2.200	2.166	2.134	2.105	2.079	2.055
Acque di sentina (kg)	5.000	4.850	4.704	4.563	4.426	4.400
Materiale Marinaresco e Garbage (Kg)	38.000	38.460	38.986	39.580	40.245	40.181
Cont. Vernici (Kg)	2.350	2.307	2.266	2.230	2.195	2.128

N.B.: Non si esclude che le navi possano produrre ulteriori tipologie di rifiuti non comprese in quelle indicate; per tale evenienza, si prevede che il concessionario sia comunque abilitato a gestire tutte le tipologie di rifiuti, evitando la pedissequa ed esaustiva indicazione dei codici.

5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

5.1 PREMESSA

Sulla base delle analisi e delle stime effettuate si è prevista un'organizzazione di raccolta rifiuti che assicuri la massima flessibilità ed economicità.

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico verrà svolto dalla Ditta che risulterà vincitrice della gara ad evidenza pubblica, indetta dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano o, a livello compartimentale, dalla Capitaneria di Porto di Pesaro, in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Nelle more dell'individuazione del gestore ed al fine di prevenire qualsivoglia forma di inquinamento marino e non, e scongiurare rischi sanitari collegati, tali servizi potranno essere svolti da imprese che, oltre ad essere iscritte all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, abbiano, se del caso, presentato, presso la Capitaneria di Porto di Pesaro, apposita denuncia di inizio attività, con espressa attestazione di esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge per l'espletamento della specifica attività, secondo quanto previsto dalla vigente Ordinanza n.06/99 del 25.02.1999, emanata dall'Autorità Marittima di Pesaro.

Date le dimensioni dell'area portuale, questa Autorità Marittima, per alcune tipologie di rifiuti derivanti dal naviglio da pesca e/o diporto, non ravvisa la necessità di organizzare il servizio di ritiro direttamente in banchina, i rifiuti verranno conferiti direttamente dagli equipaggi alle isole ecologiche o nei cassonetti a tal fine dislocati nell'area portuale, in modo da ridimensionare i costi del gestore e di conseguenza quello della tariffa per lo smaltimento. Inoltre, dato che normalmente tutte le unità rientrano in porto e che raramente ci sono casi di navi alla fonda, questa Autorità Marittima non ravvisa neanche la necessità che il gestore debba munirsi di una bettolina per la raccolta dei rifiuti, potendosi intendere tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedano alla gestione tramite terzo autorizzato (circolare del Ministero dell'Ambiente del 04.08.1998).

In tutti gli altri casi la Ditta/società concessionaria è tenuta a garantire il servizio di:

- raccolta e gestione dei rifiuti di bordo;
- raccolta differenziata dalle navi dei rifiuti prodotti e dei residui del carico (eventuale);
- raccolta e gestione dei rifiuti costituiti da *garbage* (prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri)
- raccolta e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non, compresi i prodotti farmaceutici di bordo scaduti;
- raccolta e gestione di rifiuti speciali pericolosi (*Oil*);
- raccolta e gestione di rifiuti acque reflue (*Sewage*)

Per le relative operazioni di recupero/smaltimento la Ditta/società incaricata del servizio dovrà conferire i rifiuti provenienti da bordo esclusivamente presso gli impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale prevede, inoltre, la gestione di un'area attrezzata per il conferimento di rifiuti pericolosi, recuperabili e non, meglio individuata come "*Isola Ecologica*"; la ditta a tal fine operante, provvederà alla sua apertura per i conferimenti ed alla successiva chiusura, secondo gli orari e le modalità di dettaglio stabiliti con apposito e successivo provvedimento ordinatorio.

La Ditta/società dovrà provvedere a propria cura e spesa ad attrezzature, non in ambito portuale, ad eventuali uffici amministrativi, ad un eventuale deposito per la rimessa e lavaggio degli automezzi.

La Ditta/società concessionaria del servizio è, altresì, responsabile della gestione della suddetta area.

Ai fini della ottimizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, si è proceduto ad una ricognizione dei servizi esistenti, individuando poi, sulla base delle previsioni analitiche, le nuove modalità gestionali di tali servizi.

5.2 TIPOLOGIA, CAPACITA' E PROCEDURE DI RACCOLTA DEI SERVIZI ESISTENTI

I servizi esistenti sono organizzati nel seguente modo:

- il ritiro delle acque di zavorra sporche e/o emulsioni oleose (dirty ballast water-oily bilge water) vengono ritirate, presso la banchina, a mezzo autobotte dalla Ditta MARIANI & C. (Ditta mandataria del Consorzio degli oli usati) e provvisoriamente stoccate in un deposito, ubicato a Pesaro, S.S. Adriatica n.303, avente una capacità complessiva di 260 ton., di proprietà della ditta stessa. Le emulsioni oleose non vengono trattate, ma inviate al Consorzio Obbligatorio degli oli usati.
- Gli oli e batterie al piombo esauste, vengono ritirati periodicamente dalle Ditte consociate ai Consorzi degli Oli Usati e delle batterie al piombo esauste.
- I rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari ed altri non speciali non pericolosi), venivano conferiti nei cassonetti ubicati in ambito portuale dalla società concessionaria del servizio di raccolta rifiuti (ASET), nei seguenti punti:

LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	NUM.	DESCRIZIONE
Banchina Commerciale	Rifiuti urbani	2	- cass. a scarico laterale lt.2400 - cass. a scarico laterale lt.1800
Nuova darsena	Rifiuti urbani	6	- cass. a scarico laterale lt.2400

Detti contenitori sono stati rimossi dall'ASET a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 182/2003. Sarà cura del gestore del servizio di cui al presente piano provvedere al loro riposizionamento.

Al fine di meglio perseguire le finalità e gli obiettivi posti a fondamento del presente Piano, tenendo in debito considerazione anche le attuali esigenze portuali, i servizi esistenti saranno integrati dalla realizzazione di 3 Aree Attrezzate localizzate come segue:

- AREA 1 – Banchina n.6-7 (Piantina allegata);
- AREA 2 – Nuova darsena (Piantina allegata);
- AREA 3 – Porto Turistico "Marina dei Cesari" (Piantina allegata).

In linea generale e senza che ciò costituisca carattere esaustivo della conformazione strutturale, l'area di ogni singolo impianto sarà composta da due isole ecologiche ravvicinate e comunicanti di forma ottagonale ed avranno una superficie di 27 mq. circa. Saranno, di massima, costruite con materiale metallico e provviste di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. L'area sarà totalmente recintata da un pannello grigliato per un'altezza totale di circa mt.2,5.

Sopra il grigliato delle singole isole saranno posizionati i 2 (due) contenitori per la raccolta dell'olio esausto (capacità 1,21 mc. cadauno), i 2 (due) contenitori per la raccolta di filtri (capacità 0,25 mc. cadauno) e quelli per la raccolta delle batterie (capacità 0,95 mc. cadauno). Inoltre, nel tratto di congiunzione delle due isole saranno dislocati ulteriori 2 (due) contenitori (capacità 1mc. cadauno) per la raccolta dell'olio esausto con idonea vasca di contenimento e 2 (due) contenitori per la raccolta delle batterie e uno di filtri di capacità uguale a quelli sopra riportati.

Le prescrizioni gestionali dell'impianto dovranno ovviamente far carico al soggetto gestore che provvederà alla custodia, anche indiretta, dell'area, all'apertura dal centro di raccolta per minimo 6 ore settimanali (Venerdì e Sabato dalle 09:30 alle 12:30), già concordati con i soggetti utenti, alla pulizia ed alla manutenzione degli impianti, al conferimento gratuito all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori, nonché all'espletamento delle incombenze

amministrative connesse alla gestione dei rifiuti in questione, ferma restando una possibile diversa articolazione degli orari di conferimento a seguito di verifica da effettuarsi in fase di prima applicazione del Piano, e ciò affinché sia garantita la miglior gestione ambientale degli impianti in parola.

Ferme restando le disposizioni in materia di concessione di aree del demanio marittimo, gli impianti di raccolta fissi, "Isole Ecologiche" saranno autorizzati a norma delle vigenti disposizioni in materia.

Ai sensi della vigente normativa, per migliorare lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi, si definiscono, senza carattere di esaustività, le seguenti modalità di raccolta per i codici CER rifiuti:

5.3 MODALITA' GESTIONALI

5.3.1 Gestione dei rifiuti garbage

CODICE CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI GARBAGE: URBANI / CARTA/VETRO / PLASTICA	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
20 01 01	Carta e cartone	Non Pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Non Pericoloso
20 01 02	Vetro	Non Pericoloso
20 01 39	Plastica	Non Pericoloso
20 01 40	Metallo	Non Pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	Non Pericoloso
20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	Non Pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Non Pericoloso
20 01 10	Abbigliamento	Non pericoloso

Visto che nel porto di Fano non ci sono navi in rada, il servizio viene concepito esclusivamente per il ritiro da navi in porto.

Servizio su chiamata telefonica da parte della nave – reperibilità (24 h) – con preavviso di almeno 24 h.

Squadra di terra ordinaria composta da n.2 addetti per la raccolta dei rifiuti dotati di n. 1 mezzo di trasporto rifiuti con capacità non inferiore a 20 mc (se il mezzo per il ritiro di rifiuti destinati alla sterilizzazione in quanto conferiti da navi provenienti da Paesi extra comunitari deve essere dedicato esclusivamente a tale tipo di attività allo scopo di evitare contaminazione tra i diversi rifiuti prima della sterilizzazione).

Totale personale operativo: 2 unità per copertura mensile, per un totale di ore 360.

Fasi lavorative:

- le squadre prima dell'inizio del servizio controllano le notifiche pervenute dall'Autorità Marittima da parte delle navi entrate in porto per la pianificazione dell'attività;
- le squadre si recano sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- esecuzione del ritiro dei sacchi dei rifiuti;
- il capo-squadra provvede a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al Comandante della nave beneficiaria del servizio, dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto;
- ultimate le operazioni di ritiro, i mezzi rientrano in sede;
- separazione tra rifiuti da avviare al recupero (plastica, vetro, carta, metalli etc.) con quelli da conferire al centro di smaltimento finale (discarica);

- trasporto in giornata dei rifiuti non recuperabili presso le discariche previste dal Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Pesaro e Urbino;
- stoccaggio dei rifiuti recuperabili in idonei cassoni presso la sede della Ditta con successivo periodico conferimento a centro di recupero, in relazione alla saturazione dei cassoni medesimi.

La raccolta dei rifiuti *garbage* può essere effettuata dalle navi a mezzo contenitore idoneo che verrà rimosso dal concessionario del servizio e conferito in discarica.

I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente (deliberazione interministeriale del 27.07.84); pertanto devono essere idonei ad assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed alle norme previste dal vigente Codice della Strada.

I codici CER sopra indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti, non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

5.3.2 Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

CODICE CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	Rifiuto pericoloso
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Rifiuto pericoloso
16 06 01*	Batterie al piombo	Rifiuto pericoloso
16 06 02*	Batterie al Nichel-Cadmio	Rifiuto pericoloso
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	Rifiuto non pericoloso
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuto pericoloso
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	Rifiuto pericoloso
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Rifiuto pericoloso

Oltre ai sopracitati rifiuti, non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti, evitando la pedissequa indicazione dei codici CER.

L'organizzazione del servizio per i rifiuti speciali pericolosi e non si basa sull'occasionalità del conferimento, ossia una richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intenda usufruire del servizio.

Il gestore ad ogni modo tenuto conto delle notifiche trasmesse dall'Autorità Marittima invia il mezzo attrezzato specificatamente abilitato con autista per il ritiro del rifiuto dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato o all'idoneo centro di recupero e/o centro di messa in riserva, oppure all'eventuale polo di smaltimento e/o deposito preliminare più vicino.

Per i rifiuti speciali pericolosi e non, il servizio si svolge utilizzando un autocarro autorizzato, dotato di idoneo cassone che preveda per ogni rifiuto pericoloso uno specifico bacino di contenimento.

I rifiuti conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave da voler smaltire, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante, specificando gli esatti metri cubi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R., al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

I documenti di conferimento, devono contenere tutte le informazioni prescritte dalla vigente normativa in materia ed in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Tipo di rifiuto;
- Metri cubi;
- Orario;
- Data;
- Firma (del Comandante).

I codici CER sopra indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti, non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

5.3.3 Gestione rifiuti speciali pericolosi (Rifiuti oil)

CODICE CER	TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL)	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13 02 04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso
13 02 05*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni non clorurati	Rifiuto pericoloso
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione	Rifiuto pericoloso
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua (OIL SLUDGE)	Rifiuto pericoloso
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Rifiuto pericoloso
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Rifiuto pericoloso
09 01 03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	Rifiuto pericoloso

Tale servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna, la stessa deve essere munita di bacino di contenimento settato per ogni tipologia di rifiuto pericoloso.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi della ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichette e chiudono il bocchettone della cisterna. Le cisterne/contenitori/serbatoi devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tali sistemi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e

devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno. Devono inoltre prevedere indicatori di livello e sfiati captati ed abbattuti da un idoneo sistema di abbattimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone. Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R., al Centro autorizzato, ai sensi della vigente normativa in materia, per il trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti liquidi.

I documenti di conferimento, devono contenere tutte le informazioni prescritte dalla vigente normativa in materia ed in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Tipo di rifiuto;
- Metri cubi;
- Orario;
- Data;
- Firma (del Comandante).

Per quanto riguarda il servizio di ritiro e smaltimento delle acque di sentina (CER 130403*), esso viene eseguito su chiamata, previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato.

Il gestore del servizio dovrà, inoltre, garantire – su richiesta dell'Autorità Marittima – in caso di necessità anche nei giorni festivi, interventi a chiamata per la rimozione di materiali eventualmente abbandonati sulle banchine dagli utenti che possano costituire potenziale pericolo di inquinamento o rischio sanitario (es. fusti di olio esausto). Il compenso per tali interventi straordinari potrà essere contabilizzato a parte ed essere dallo stesso gestore addebitato al responsabile, qualora noto, ovvero conguagliato annualmente, tramite il sistema tariffario a tal fine adottato, sotto forma di eventuale "ricarico", anche forfettario, sugli utenti.

I codici CER sopra indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

5.3.4 Gestione rifiuti sewage (acque nere)

CODICE CER	TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL)	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
200304	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuto non pericoloso

I rifiuti Sewage (o fanghi delle fosse settiche), vengono trattati con un servizio che si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnando la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante specificando gli esatti metri cubi asportati.

Ai riempimenti della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R., al depuratore comunale.

I documenti di conferimento, devono contenere tutte le informazioni prescritte dalla vigente normativa in materia ed in aggiunta:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Metri cubi;
- Orario;
- Data;
- Firma (del Comandante).

Per quanto riguarda il servizio di ritiro e smaltimento delle acque nere (CER 200304) è eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore.

Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato.

5.3.5 Gestione rifiuti flottiglia da traffico minore, da pesca e da diporto

Per quanto attiene ai rifiuti **garbage** non speciali e non pericolosi, si prevede il conferimento differenziato nei cassonetti da distribuirsi sull'area portuale dal gestore del servizio, come di seguito indicato a titolo esemplificativo e non esaustivo, fatta salva la normativa in materia di concessioni di aree del demanio marittimo ovvero altra normativa di specie eventualmente applicabile alla fattispecie in parola:

- Cassonetti per RSU.
- Cassonetti per "Carta e Cartone";
- Cassonetti per multimateriale o per il vetro /plastica /metalli leggeri;
- Contenitori per "olii e grassi commestibili".
- Container per la raccolta del legno;

- Container per la raccolta del ferro;
- Container per il conferimento di ingombranti;

Periodicamente, il soggetto gestore provvederà allo svolgimento del servizio a fronte della corresponsione di una tariffa forfettaria (vedasi al riguardo il capitolo relativo alle tariffe). I documenti di trasporto dei rifiuti in oggetto devono contenere, tassativamente, tutte le informazioni a tal fine previste dalla vigente normativa in materia.

I cassonetti per RSU devono essere svuotati dal gestore del servizio a giorni alterni, o comunque ogni qualvolta risulti necessario.

Al fine di meglio perseguire gli obiettivi a cui il presente Piano viene ad ispirarsi, tutte le unità da traffico minore, da pesca e da diporto dovranno procedere all'effettuazione della raccolta differenziata dei propri rifiuti di bordo, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, provvedendo al loro più opportuno confezionamento e conferendoli successivamente presso gli idonei cassonetti/contenitori predisposti appunto per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e/o assimilabili, anche posizionati all'interno di aree debitamente attrezzate, la cui posizione si può prevedere essere prossima e complementare a quelle indicate nel precedente punto 5.2, e senza che, tuttavia, ciò abbia carattere di esautività, qualora comprovate necessità comportino diverse e più ampie previsioni, per meglio rispondere alle esigenze portuali.

Per quanto attiene ai **rifiuti speciali pericolosi** da conferire nell'isola ecologica:

- CER 130204*: Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.
- CER 130205*: Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
- CER 130207*: Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.
- CER 130208: Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- CER 130401*: Oli di sentina della navigazione interna
- CER 130402*: Oli di sentina delle fognature dei moli
- CER 130403*: Altri oli di sentina della navigazione
- CER 150110*: Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze.
- CER 150111*: Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.
- CER 150202*: Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
- CER 160107*: Filtri dell'olio.
- CER 160114*: Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
- CER 160601*: Batterie al piombo.
- CER 160602*: Batterie al nichel-cadmio.
- CER 160603*: Batterie contenenti mercurio.
- CER 160606*: Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata.
- CER 160708*: Rifiuti contenenti olio.
- CER 160709*: Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose.
- CER 200121*: Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.

L'organizzazione del servizio in questione prevede la gestione delle tre "Isole ecologiche", da installarsi come precedentemente descritte, le quali sono sottoposte ad autorizzazione da parte della competente Amministrazione Provinciale ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

La Ditta concessionaria del servizio provvederà, quindi, alla gestione di dette Isole Ecologiche, debitamente autorizzate ai sensi della normativa vigente, alla messa in riserva (R13) dei rifiuti recuperabili pericolosi e non, e al deposito preliminare (D15) dei rifiuti non

recuperabili pericolosi e non, e ciò eccetto il caso in cui si possa configurare la fattispecie del deposito temporaneo.

Analogamente, i documenti di trasporto dei rifiuti in oggetto dovranno contenere, tassativamente, tutte le informazioni a tal fine previste dalla vigente normativa in materia.

Al riguardo si ritiene che le tre isole ecologiche e la relativa organizzazione siano sufficienti ed idonee agli scopi prefissati dal presente Piano.

Anche per l'erogazione di tale servizio è prevista la corresponsione di una tariffa forfettaria, meglio specificata, a titolo esemplificativo, nel capitolo dedicato alle tariffe.

Laddove l'utente intenda avvalersi del servizio di ritiro in banchina dei rifiuti lo stesso sarà soggetto all'applicazione di una tariffa comprendente un diritto fisso di chiamata e un costo al metro cubo per il servizio di prelievo e trasporto.

I codici CER sopra indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

In particolare, per una più efficace attuazione delle disposizioni di cui al presente paragrafo, per i rifiuti provenienti dal naviglio da pesca, il gestore dell'Isola Ecologica potrà avvalersi, nell'espletamento delle pertinenti formalità operative, della possibile collaborazione delle Cooperative/Consorti dei Pescatori e/o di altri Sodalizi appartenenti al ceto peschereccio comunque presenti ed operanti nell'ambito portuale fanese, quali ordinari fruitori dello stesso. Analogamente, per i rifiuti provenienti da unità del diporto, il gestore dell'Isola Ecologica potrà avvalersi della possibile collaborazione della locale marineria e/o dei Sodalizi/Associazioni/Circoli nautici/sportivi normalmente presenti nello scalo fanese. In questi casi e per tali finalità, il predetto gestore potrà anche stipulare idonee convenzioni disciplinanti le attività collaborative di cui trattasi.

6. AUTORIZZAZIONI E FORMULARI

Per la gestione del servizio di raccolta rifiuti portuali il gestore, alla luce, tra l'altro, delle disposizioni contenute nella Circolare n°108/Albo/pres del 13/01/2009 del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori, dovrà essere in possesso dei titoli di legittimazione previsti dalla vigente normativa in materia, tra i quali:

- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti nelle categorie **1 - classe F** (raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati); **2 - classe F** (raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo); **3 - classe F** (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo); **4 - classe F** (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi), **5 - classe F** (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi), oltre all'iscrizione ad eventuali altre categorie/classi qualora ciò si rendesse necessario in fase di effettiva applicazione del presente Piano, ai cui effetti si ritiene che le suddette classi "F" risultino adeguate ed idonee ai quantitativi stimati e provenienti dalle navi del porto di Fano. Ogni classe superiore eventualmente posseduta dal soggetto gestore, potrà costituire punto di merito per il medesimo.
- Il soggetto gestore deve possedere/conseguire l'autorizzazione **R13** e/o quella relativa al Deposito preliminare **D15**, per la messa in riserva dei rifiuti raccolti destinati al recupero.
- Il centro/i di raccolta per olii, batterie e filtri esausti devono essere muniti di autorizzazione rilasciata a norma delle vigenti disposizioni in materia.
- I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono soddisfare i limiti, i criteri e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda i formulari, secondo le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti *garbage* (rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi), sia per quel che riguarda il trasferimento dalla nave al gestore, e sia per quel che riguarda il

trasferimento nel centro finale di recupero o smaltimento, non deve essere redatto alcun *formulario – F.I.R.*. In ogni caso è prevista una ricevuta identificativa da parte del gestore, anche a mezzo di buono di prestazione, come il modello del succitato allegato A.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il *formulario* v'è sempre redatto dal gestore, che assumerà la detenzione del rifiuto, ad eccezione di quando i carichi vengono movimentati nell'area portuale (es. il C.te di un'unità che porta l'olio esausto al gestore), potendosi intendere tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazioni analogiche della lett. N. della Circolare Ministero dell'Ambiente del 4 Agosto 1998). In tutti gli altri casi il FIR v'è redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

7. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

7.1 INFORMAZIONI PER GLI UTENTI

Il gestore dell'impianto dovrà consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo, al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei summenzionati rifiuti speciali, incrementando così comportamenti ritenuti virtuosi dal punto di vista ambientale, assumendo, in tale ottica, ogni utile ed ulteriore iniziativa.

A tal proposito, si dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti portuali, una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti, degli impianti portuali presenti e delle modalità di conferimento; il documento conterrà, altresì, l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio, l'indicazione delle tariffe e le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e/o inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi. I comandanti delle navi che fruiranno degli impianti portuali di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, dovranno, pertanto, segnalarli compilando l'apposito modulo (allegato B), che al momento del conferimento viene consegnato dal soggetto gestore.

L'Autorità Marittima, provvederà, se del caso, alla raccolta di tutta l'eventuale documentazione emessa per finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo, per quanto di propria competenza, all'elaborazione dei documenti la cui predisposizione preveda la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

8. ORGANIZZAZIONE LOGISTICA E TECNICA DEI SERVIZI DI GESTIONE PREVISTI DAL PIANO DI RACCOLTA.

Viste e considerate le quantità di rifiuti prodotte e stimate nel presente Piano, nella tabella di cui all'Allegato C vengono riepilogati, a titolo non esaustivo, i singoli rifiuti (Cod. CER) indicando:

- a) la modalità di conferimento;
- b) il luogo in cui viene posizionato;
- c) il tipo di contenitore consigliato;
- d) la capacità ricettiva necessaria;
- e) la tipologia di attrezzatura necessaria per il servizio di raccolta;
- f) le risorse umane utilizzate.

9. QUADRO DEI COSTI

9.1 I COSTI PREVISTI DAL PIANO

In linea generale, si evidenzia come la quantificazione e la stima degli oneri dei servizi sia stata effettuata con l'applicazione del metodo dei "costi standard". Essa ha carattere meramente indicativo.

Nella Tabella A di cui all'Allegato D sono indicati per ciascuna tipologia di rifiuto:

- il giorno in cui è attivato (feriale-festivo);
- la frequenza settimanale (se necessaria);
- lo sviluppo dei turni annui previsti;
- la % di turno lavorativo necessaria per l'esecuzione del servizio (1 turno lavorativo pari a 6,17 h come da contratto FISE/ASSOAMBIENTE). Il tempo impiegato e calcolato inizia dal momento della partenza dalla rimessa dell'automezzo, il tempo necessario al prelievo, il tempo per il trasporto e conferimento in discarica e/o impianto del rifiuto, il tempo per il rientro alla rimessa, il tempo del lavaggio del mezzo;
- il costo standard di un turno pieno di raccolta di quella tipologia specifica di servizio. Nel costo standard è ricompreso il costo del lavoro complessivo (compreso oneri e spese connesse e accessorie), il costo di ammortamento delle attrezzature e automezzi (cassonetti e automezzi), il costo del consumo e costi di gestione del mezzo (carburanti lubrificanti, manutenzioni, bolli, assicurazioni RCA-RCT, gomme, ect.);
- il calcolo dell'importo di spesa previsto.

Nella tabella sono inoltre indicate la quantificazione dei seguenti costi:

- servizio settimanale del ritiro dei rifiuti abbandonati da ignoti nell'area portuale con l'utilizzo di un autocarro con caricatore, un autista e un operatore ecologico;
- apertura bisettimanale dell'isola ecologica AREA 1;
- apertura settimanale dell'isola ecologica AREA 2;
- apertura dell'isola ecologica AREA 3;
- il costo del personale amministrativo presso la sede per il disbrigo degli affari generali, l'organizzazione del servizio, gli adempimenti amministrativi, tecnici e statistici, servizio reperibilità, ect;
- il costo di allestimento e manutenzione delle isole ecologiche e delle attrezzature necessarie al funzionamento delle stesse;
- il costo per spese generali, amministrative, oneri finanziari: gestione tecnica ambientale, consulenze, telefonia, rimesse e lavaggio automezzi, interessi passivi, spese di fatturazione, spese diverse di bollettazione, incasso, recupero crediti, lavaggio cassonetti, ect.;
- utile programmato di impresa.

9.2 I COSTI DEI SERVIZI A CHIAMATA (Tabella B all'Allegato D)

Come già richiamato nei capitoli precedenti, i suddetti servizi a chiamata, dovendosi considerare come rari e/o occasionali nella realtà portuale di Fano, sono a totale carico delle navi che avessero la necessità di attivarli, pertanto saranno di volta in volta definiti in base ad un prezzario tariffario.

9.3 COSTI DI SMALTIMENTO, TRATTAMENTO E CONFERIMENTO (Tabella C all'Allegato D)

Nella tabella vengono riportati per ciascuna tipologia di servizio il costo presunto e stimato riferito al solo smaltimento/conferimento/avvio al recupero dei rifiuti raccolto.

Si specifica che il costo di trasporto è già ricompreso nel costo di cui alla tabella A).

9.4 TABELLA RIEPIGOLATIVA DELLA PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA

A)	TABELLA COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	92.395,60
B)	DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI A "CHIAMATA"	//
C)	PREVISIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO/TRATTAMENTO E CONFERIMENTO PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	15.507,02
	PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	107.902,62

10. ASPETTI TARIFFARI

10.1 LINEE GENERALI

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto.

Il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta, viene determinato secondo quanto previsto all'allegato IV del Decreto 182/2003, che stabilisce la seguente articolazione:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al precedente punto.

L'allegato IV aggiunge che, nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti.

Sono poi inseriti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Si potrà altresì prevedere un'ulteriore riduzione tariffaria qualora, in relazione all'incremento di traffico mercantile, aumentino le richieste di erogazione dei servizi. Tale situazione potrà verificarsi per i rifiuti "garbage" mentre sarà difficilmente ipotizzabile per i rifiuti di tipologie diverse, le quali storicamente e funzionalmente sono caratterizzate dall'occasionalità del conferimento. Si potranno ipotizzare richieste di deroghe al conferimento.

Per quanto riguarda le unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, in linea con gli obiettivi della Direttiva Europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle unità che consenta il conferimento di un quantitativo predeterminato di rifiuti alle due categorie generali delle unità abituali presenti nel porto di Fano:

1. alle unità della pesca e del naviglio minore saranno attribuite una quota di costi pari al 70% del ricavo complessivo;

2. alle unità da diporto saranno attribuite una quota di costi pari al 30% del ricavo complessivo.

Dopo il primo anno di monitoraggio, tale ripartizione, potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento, in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato.

10.2 CRITERI DI DETERMINAZIONE TARIFFARI PER NAVI DA CARICO

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e della circostanza che, al momento, il porto di Fano non è interessato dall'approdo di navi mercantili che effettuano operazioni commerciali, ci si limita, in questa sede, a prevedere una tariffa standard per tipologia, caratteristica della nave che tiene conto della durata del viaggio e del numero delle persone a bordo (equipaggio e passeggeri).

Se la nave usufruisce del servizio sarà tenuta al pagamento di un importo proporzionato alle prestazioni che mediamente si effettuano per la gestione dei rifiuti di quella particolare categoria di nave che abbia alcune proprie caratteristiche (dimensioni, persone a bordo, durata della navigazione etc.).

Se la nave conferisce un quantitativo di rifiuti superiore alla media standard, sarà applicata una maggiorazione che andrà a compensare i costi più elevati che scaturiscono a carico del gestore del servizio, a seguito dello svolgimento di prestazioni di entità superiori alla media standard.

Nel caso in cui le navi si avvalgano di deroghe o esenzioni non ci sono quote da pagare.

Le valutazioni sotto riportate sono da considerarsi revisionali e suscettibili di variazioni. Si ritiene, infatti, necessario definire, con apposito e successivo provvedimento ordinatorio, le tariffe discendenti dal presente Piano, determinandone puntualmente i relativi importi.

10.3 CRITERI DI DETERMINAZIONE TARIFFARI PER UNITÀ DA PESCA, UNITÀ DA DIPORTO E NAVIGLIO MINORE

Tenuto conto della necessità di un ricavo complessivo di euro **107.902,62 + IVA** per assicurare un'equilibrata gestione tra costi e ricavi al soggetto gestore, è necessario suddividere, come accennato sopra, tale importo in due parti:

- il 70 % per le unità da pesca e naviglio minore da traffico;
- il 30 % per le unità da diporto.

10.4 TIPOLOGIA TARIFFA: UNITÀ DA PESCA E NAVIGLIO MINORE

Per ogni unità della suddetta tipologia, dovrà essere corrisposta una tariffa come di seguito determinata:

- A) Tariffa delle unità da pesca e del naviglio minore, che è calcolata dividendo il 70 % del totale dei costi del piano di raccolta con il numero delle unità da pesca e del naviglio minore;
- B) Diversificazione della tariffa per le unità da pesca e del naviglio minore, che è calcolata ripartendo il 100 % del 70 % del totale dei costi del piano di raccolta in base a:

- per il 25 % alla lunghezza fuori tutta dell'unità;
- per il 50 % alla potenza del motore dell'unità;
- per il 25 % al numero di equipaggio dell'unità.

Eventuali unità da pesca non iscritte nei RR.NN.MM. e GG. di Fano che venissero temporaneamente autorizzate dall'Autorità Marittima a utilizzare il porto di Fano come "porto base" saranno soggette, per ogni mese o frazione, al pagamento di una tariffa forfetaria pari a 1/12 di quella prevista per le unità similari, aumentata del 15%.

10.5 TIPOLOGIA TARIFFA: UNITÀ DA DIPORTO

Per ogni unità della suddetta tipologia, dovrà essere corrisposta una tariffa come di seguito determinata:

- A) Tariffa delle unità da diporto, che è calcolata dividendo il 30 % del totale dei costi del piano di raccolta con il numero delle unità da diporto;
- B) Diversificazione della tariffa per le unità da diporto, calcolata ripartendo il 100 % del 30 % del totale dei costi del piano di raccolta in base alla l.f.t. dell'unità.

Per quanto attiene le unità da diporto omologate per un numero di passeggeri superiore a 12 il D. Lgs. n.182/2003 prevede l'applicazione di una tariffa composta da una quota fissa e da una variabile, in funzione del quantitativo di rifiuti conferito. Tuttavia, attesa la marginale incidenza sul sistema complessivo di tale tipo di unità stazionanti nel porto di Fano e al fine di evitare un inutile aggravio di costi di gestione la tariffa da applicare alle medesime sarà anch'essa costituita da una quota fissa annuale, determinata sulla base dei criteri stabiliti per le unità omologate fino a 12 passeggeri, tenendo però in debito conto nella sua determinazione i diversi quantitativi di rifiuti prodotti da tali unità rispetto a quelle "minori".

11. LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

L'art. 6, comma 1, lett. c) della L. n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo dell' art. 6, comma 1 lett. c) della L. n. 84/94) inserisce tra i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali la raccolta e lo sversamento a scarica dei rifiuti provenienti dalle navi.

Si aggiunge, inoltre, che attribuendo il D. Lgs. n. 182/2003 all'Autorità Marittima, laddove non istituita l'Autorità portuale, la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi, la medesima Autorità può organicamente disciplinare il settore con atti di regolamentazione e organizzazione emanando apposite Ordinanze regolanti facoltà, diritti ed obblighi degli utenti e dei prestatori dei servizi.

Con cadenza semestrale verranno, se del caso, convocati gli utenti del porto ed i gestori degli impianti portuali con le altre parti interessate per verificare lo stato di avanzamento ed implementazione del presente piano (consultazioni preliminari).

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art.4, comma 5 del D.Lgs. n. 182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Prima di entrare nel merito della individuazione delle procedure e dei criteri di affidamento del servizio è necessario un chiarimento concettuale per un corretto inquadramento della fattispecie in argomento.

In primo luogo il rapporto tra Autorità portuale (o Autorità Marittima) e soggetto gestore è regolato da un atto di concessione e pertanto è necessario evidenziare la distinzione tra concessione di servizi ed appalto di servizi.

Il criterio distintivo più convincente è quello relativo all'oggetto dei due istituti: l'appalto di servizi concerne prestazioni rese in favore dell'amministrazione, mentre la concessione di servizi riguarda sempre un articolato rapporto trilaterale che interessa l'amministrazione concedente, il concessionario e gli utenti del servizio; ciò comporta, di regola, ulteriori conseguenze sull'individuazione delle conseguenze dei soggetti tenuti a pagare il corrispettivo dell'attività svolta: nella concessione di pubblico servizio il costo del servizio normalmente grava sugli utenti, mentre nell'appalto di servizi spetta all'amministrazione l'onere di compensare l'attività svolta dal privato.

Tale criterio peraltro assume un rilievo apprezzabile solo quando il servizio pubblico è divisibile tra gli utenti che ne beneficiano direttamente.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 2634 del 2002 ha, altresì, chiarito che l'elemento distintivo è la traslazione dell'area inerente l'attività in capo ad un soggetto privato: quando l'operatore privato si assume i rischi di gestione del servizio, rifacendosi sull'utente mediante la riscossione di una tariffa, allora si ha la concessione.

In considerazione del fatto che la concessione del servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra pienamente nella categoria delle concessioni di servizio non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio ed in particolare le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 157/95.

Tuttavia, come riconosciuto dalla giurisprudenza nazionale (decisione 17 gennaio 2002, n. 253, IV Sez. Cons. Stato), dalla Corte di Giustizia U.E. (Sent., Sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324/98) e dalla "comunicazione interpretativa della Commissione europea del 29 aprile 2000, pur non richiedendosi l'applicazione del D.Lgs. n. 157/95, il ricorso all'istituto concessorio non rende libera la scelta del soggetto a cui affidare la concessione, restando la scelta dell'erogatore assoggettata ai principi generali del Trattato U.E. costitutivo (in particolare agli art. 43 e 49), nonché ai principi generali che governano la materia dei contratti pubblici (*par condicio* dei concorrenti, pubblicità dei bandi, trasparenza delle procedure, segretezza delle offerte economiche tenuto conto di quanto sopra, la procedura selettiva di affidamento non necessariamente deve prevedere tutti gli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 157/95, ma è sufficiente che siano pienamente soddisfatti i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di non discriminazione, di proporzionalità.

Si stabiliscono, pertanto, le seguenti linee guida per la procedura selettiva:

- massima divulgazione dell'Avviso di gara il cui estratto andrà pubblicato su almeno due quotidiani a diffusione nazionale;
- possibilità ampia di partecipazione a livello comunitario senza discriminazione di nazionalità;
- individuazione preventiva dei requisiti che i candidati devono soddisfare durante la fase selettiva;
- scelta del candidato in base a criteri obiettivi, nel rispetto delle regole e dei requisiti inizialmente stabiliti.

Per la definizione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria dei partecipanti dovrà ovviamente tenersi conto del principio di proporzionalità, evitando di fissare requisiti professionali o finanziari sproporzionati rispetto all'oggetto della concessione.

Ad ogni modo potranno partecipare alla gara le imprese o le A.T.I. provviste del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori secondo le categorie indicate al paragrafo 7.

L'impresa concorrente dovrà dimostrare con idonea documentazione, di disporre, all'atto della partecipazione della gara, di tutti i mezzi d'opera ad attrezzature necessarie per lo svolgimento dei servizi, indicati nel paragrafo dedicato alle risorse materiali. Analogamente, dovrà essere a tal fine garantita idonea capacità finanziaria (per l'A.T.I., limitatamente alla capogruppo mandataria), e ciò in base al bilancio dell'ultimo anno o a successiva

documentazione legale, oltre ad una referenza bancaria di solvibilità e a fideiussioni il cui importo sarà stabilito del bando di gara.

Per assicurare che i candidati abbiano un'esperienza qualificata nel settore, quale requisito tecnico per lo svolgimento ottimale del servizio, sarà legittimamente inseribile la clausola che limiti l'ammissione ai soli concorrenti che abbiano svolto servizi identici a quelli oggetto della concessione nei tre anni precedenti (in conformità, Consiglio di Stato, Sez. V, Sent. 15 febbraio 2002, n. 919) e che abbiano realizzato nel triennio precedente un fatturato, per ciascun esercizio finanziario, pari alla metà dell'importo presunto del servizio.

Completeranno il quadro i requisiti di moralità e di onorabilità e ciò secondo le consuete verifiche dei casellari, della certificazione antimafia e dell'assenza di procedure concorsuali, nonché il rispetto dei livelli minimi retributivi, assicurativi e previdenziali stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva di riferimento e ciò a tutela dei lavoratori e della *par condicio* delle imprese concorrenti.

L'aggiudicazione del servizio sarà poi effettuata a favore dell'*"offerta economicamente più vantaggiosa"* (in linea con l'art. 23, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 157/95 in materia di appalti di servizi) da valutare sulla base dei seguenti elementi, attribuendo a ciascuno di essi il punteggio che indicativamente si riporta:

- ribasso sulla tariffa posta a base di gara, indicata nel tariffario: 70 punti;
 - possesso di certificazione di qualità ISO 9001 ed ISO 14001: 03 punti;
 - proposta tecnico-operativa migliorativa per l'espletamento del servizio: 20 punti;
 - anni di esperienza per prestazioni identiche: 3 punti per ogni anno: max. 07 punti;
- per un totale di 100 punti.

Secondo quanto specificato in calce al precedente paragrafo 10.2, le tariffe che si andranno a determinare sulla base dell'esito della gara saranno approvate e rese esecutive con Ordinanza dell'Autorità Marittima.

12. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale prevedrà:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione;
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia.

Il responsabile dell'attuazione del presente piano, in relazione agli specifici compiti di cui è titolare alla luce della L. n. 84/94 e della pianta organica, è il Capo del Circondario Marittimo. Sarà compito degli Ufficiali/Agenti di Polizia Giudiziaria vigilare sulla effettiva applicazione del presente piano.

Fano, 10.05.2009

IL COMANDANTE
T.V.(CP) Nicola ATTANASIO

DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
Indirizzo			

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

Fano,

Firma del produttore

Firma del gestore

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE IMPIANTI E SERVIZI
PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI**

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE
perché

- Il servizio di ritiro dei rifiuti garbace è:

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE
perché

- La localizzazione degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica" è:

☐ ADEGUATA

☐ INADEGUATA
perché

- Il numero degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica" è:

☐ SUFFICIENTE

☐ INSUFFICIENTE
perché

- L'isola ecologica è funzionale alle esigenze:

SI

NO

perché: _____

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'isola ecologica sono:

☐ SUFFICIENTI

☐ INSUFFICIENTI
perché

FIRMA

Organizzazione logistica dei servizi di gestione previsti dal piano di raccolta.

Rifiuto	Descrizione	Mod. Conf.	Posiz.	Tipo contenitore	Capacità in lt.	Numero	Capacità Ricettiva	Tipologia Automezzo	Addetti
CER 200301	rifiuti urbani non differenziati	Utente	Banchina	Cassonetto	2.400	10	24.000	Monoperatore	1
CER 200101	Carta e cartone	Utente	Banchina	Cassonetto	3.200	6	19.200	Monoperatore	1
CER 150106	Raccolta multimateriale del vetro, plastica e metalli	Utente	Banchina	Cassonetto	3.200	6	19.200	Monoperatore	1
CER 200125	Olii e grassi commestibili	Utente	Banchina	Cassonetto	2.000	1	2.000	Autocisterna	1
CER 150110*	Recipienti contenenti residui pitture	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 160601* (200133)	Batterie/Accumulatori al piombo	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 160602*	Batterie/accumulatori al nichel-cadmio	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 160603*	Batterie/accumulatori contenenti mercurio	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 200134	Batterie ed accumulatori alcalini	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 180103	Rifiuti medicali	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 200131*	Medicinali citotossici e citostatici	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603*	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Utente	Isola Ec.			2		Autocisterna	1
CER 130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Utente	Isola Ec.			2		Autocisterna	1
CER 130506	Morchie di macchina o prodotti di separazione (OIL SLUDGE)	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 150202	Assorbenti, stracci imbevuti, filtri (RAGS, LINING)	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 070703	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (DRY CLEANING)	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 090101	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	Utente	Isola Ec.			2		Autocarro	1
CER 200138	Legno	Utente	Isola Ec.	Container 16/24 mc		1		Scarrabile	1
CER 200140	Metallo	Utente	Isola Ec.	Container 16/24 mc		1		Scarrabile	1
CER 200307	Rifiuti ingombranti	Utente	Isola Ec.	Container 16/24 mc		1		Scarrabile	1

Tabella A) Determinazione dei costi di gestione dei servizi di gestione previsti nel piano di raccolta.

Rifiuto	Descrizione	Tipo	Freq. Ritiro settimana	Turni annui	% Turno	Numero turni raccolta	Costo turno di raccolta	Importo previsto annuo
CER 200301	rifiuti urbani non differenziati	Feriali	3	156	66 %	102,96	300,00	30.888,00
CER 200101	Carta e cartone	Feriali	0,5	26	30 %	7,80	300,00	2.340,00
CER 150106	Raccolta multimateriale del vetro, plastica e metalli	Feriali	0,5	26	30 %	7,80	300,00	2.340,00
CER 200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	Feriali	0,5	26	66 %	17,16	300,00	5.148,00
CER 200125	Olii e grassi commestibili	Feriali	//	12	10 %	1,20	250,00	300,00
CER 200110	Abbigliamento	Feriali	0	0	66 %	0,00	300,00	0,00
CER 150110*	Recipienti contenenti residui pitture	Feriali	//	12	5 %	0,60	300,00	180,00
CER 150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Feriali	s.n.					
CER 160601* (200133)	Batterie/Accumulatori al piombo	Feriali	s.n.					
CER 160602*	Batterie/accumulatori al nichel-cadmio	Feriali	s.n.					
CER 160603*	Batterie/accumulatori contenenti mercurio	Feriali	s.n.					
CER 200134	Batterie ed accumulatori alcalini	Feriali	s.n.					
CER 180103	Rifiuti medicali	Feriali	s.n.					
CER 200131*	Medicinali citotossici e citostatici	Feriali	s.n.					
CER 200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603*	Feriali	s.n.					
CER 130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Feriali	s.n.					
CER 130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Feriali	s.n.					
CER 130506	Morchie di macchina o prodotti di separazione (OIL SLUDGE)	Feriali	s.n.					
CER 150202	Assorbenti, stracci imbevuti, filtri (RAGS, LINING)	Feriali	s.n.					
CER 070703	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (DRY CLEANING)	Feriali	s.n.					
CER 090101	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Feriali	s.n.					
CER 090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	Feriali	s.n.					
CER 200138	Legno	Feriali	1	26	33 %	8,58	300,00	2.574,00
CER 200140	Metallo	Feriali	1	26	33 %	8,58	300,00	2.574,00
CER 200307	Rifiuti ingombranti	Feriali	//	4	33 %	1,32	300,00	396,00
	Servizio ritiro ingombranti e rifiuti abbandonati in ambito portuale	Feriali	1	12	50 %	6,00	300,00	1.800,00
	Servizio di gestione Isola Ecologica Area 1 (apertura al pubblico – sistemazione area – avvio allo smaltimento/recupero) 1 Addetto	Feriali	1	52	100 %	52,00	125,00	6.500,00
	Servizio di gestione Isola Ecologica Area 2 (apertura al pubblico – sistemazione area – avvio allo smaltimento) 1 Addetto	Feriali	0	0	100 %	0,00	125,00	0,00
	Personale amministrativo per servizi di gestione tecnica – amministrativa – reperibilità (1 impiegato che opera dalla sede)	Feriali	2	104	100 %	104,00	125,00	13.000,00
	Attrezzature varie a disposizione nell'isola ecologica, nonché spese di allestimento e manutenzione delle stesse (ammortamento)							5.000,00
	Totale costi diretti di gestione delle isole ecologiche e del servizio di raccolta e trasporto a impianto di recupero/smaltimento							73.040,00
	Spese generali e amministrative, gestione tecnica ambientale, consulenze, telefonia, rimesse e lavaggio automezzi, bollettazione, incasso, recupero crediti, oneri finanziari, ecc.						15,00 %	10.956,00
	TOTALE COSTI DIRETTI DELLA GESTIONE							83.996,00
	UTILE D'IMPRESA							10,00 %
A)	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)							92.395,60

Tabella B) Determinazione dei costi di gestione a "chiamata".

Rifiuto	Descrizione	Add.	Tipologia automezzo	Servizio	Tipo	Diritto fisso di chiamata €	Prezzo variabile a mc/Kg
CER 130403	Olii di sentina della navigazione	1	Autocisterna	A CHIAMATA	Feriali	20	Da definire in base alle tariffe correnti
CER 200304	Fanghi delle fosse settiche	1	Autocisterna	A CHIAMATA	Feriali	20	Da definire in base alle tariffe correnti
	Servizio di ritiro rifiuti garbace da navi in porto	2	Compattatore posteriore	A CHIAMATA	Feriali	30	Da definire in base alle tariffe correnti
CER 200301	Rifiuti urbani alimentari di navi provenienti da paesi extracomunitari differenziati	1	Compattatore posteriore	A CHIAMATA	Feriali	20	

Tabella C) Previsione dei costi di smaltimento/trattamento e conferimento previsti nel piano di raccolta.

Rifiuto	Descrizione	Tipo	Smaltimento	Quantitativo previsto (Ton)	Prezzo E/Ton	Importo netto IVA	Destinazione
CER 200301	rifiuti urbani non differenziati	Feriali	Oneroso	39	61,97	2.416,83	Discarica
CER 200301	Rifiuti urbani alimentari di navi provenienti da paesi extracomunitari differenziati	Feriali	Oneroso	10	103,29	1.032,91	Impianto
CER 200101	Carta e cartone	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 150106	Raccolta multimateriale del vetro, plastica e metalli	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 200125	Olii e grassi commestibili	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 100103	Ceneri leggere di legno non trattato	Feriali	Oneroso	1,5	46,48	69,72	Impianto
CER 150110*	Recipienti contenenti residui pitture	Feriali	Oneroso	Importo forfetario		10.000,00	Impianto
CER 150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 180103	Rifiuti medicali	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 200131*	Medicinali citotossici e citostatici	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 150202	Assorbenti, stracci imbevuti, filtri (RAGS, LINING)	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 070703	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio (DRY CLEANING)	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 090101	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	Feriali	Oneroso				Impianto
CER 160601* (200133)	Batterie/Accumulatori al piombo	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 160602*	Batterie/accumulatori al nichel-cadmio	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 160603*	Batterie/accumulatori contenenti mercurio	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 200134	Batterie ed accumulatori alcalini	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603*	Feriali	Gratuito				
CER 130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 130506	Morchie di macchina o prodotti di separazione (OIL SLUDGE)	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 200138	Legno	Feriali	Oneroso	15	41,32	619,80	Impianto
CER 200140	Metallo	Feriali	Gratuito				Impianto
CER 200307	Rifiuti ingombranti	Feriali	Oneroso	15	82,63	1.239,45	Impianto
CER 200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti fluorocloro carburi	Feriali	Oneroso	1	129,11	129,11	Impianto
C)	TOTALE COSTO SMALTIMENTO ESCLUSA IVA					15.507,02	Impianto

